

RICHIESTA DI ANNUARI DIOCESANI PER L'UFFICIO CENTRALE DI STATISTICA

L'Ecc.mo Nunzio d'Italia, con lettera n.320 del 21.2.1968, ha notificato all'Em.mo Cardinal Presidente quanto segue:

La Segreteria di Stato di Sua Santita' mi informa che dovendosi iniziare il lavoro dell'Ufficio Centrale di Statistica della Chiesa, di cui alla Costituzione "Regimini Ecclesiae" del 15 agosto u.s., sarebbero di molta utilita' gli Annuari piu' recenti di ogni Diocesi o Regione d'Italia.

Mi permetto portare a conoscenza dell'Eminenza Vostra Reverendissima tale richiesta, pregandola di voler invitare gli Ecc.mi Ordinari a volerli rimettere direttamente alla Segreteria di Stato di Sua Santita', e di voler inviare alla medesima le altre pubblicazioni che verranno a mano a mano edite.

RISERVATO

NOTA SU ALCUNI PROBLEMI ASSICURATIVI ED ECONOMICI DEL CLERO

Per documentazione e per comodita' degli E.mi Vescovi riportiamo una Nota riservata, distribuita durante l'Assemblea Generale 1968.

I. - Assicurazione di invalidita' e vecchiaia del Clero.

La Direzione Generale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, in data 12 dicembre 1967 invio' a tutte le Curie, in relazione al Fondo per l'assicurazione di invalidita' e vecchiaia del Clero, una circolare con la quale si evidenziavano dettagliatamente gli errori e le omissioni riguardanti la riscossione dei contributi ed il loro conseguente inoltro all'Istituto.

La stessa circolare fu trasmessa, per conoscenza, alla FACI e venne pubblicata su "L'Amico del Clero" - Gennaio 1968.

Gia' in data 20 novembre 1967 l'INPS aveva esposto alla CEI la situazione di disservizio sopra citata, ed in seguito, con lettera del 30 gennaio 1968, trasmetteva, sempre alla C.E.I., un elenco nel quale venivano

sommariamente indicate le irregolarità delle singole Curie nell'espletamento degli impegni connessi alla riscossione dei contributi.

Dall'elenco ricevuto si rileva:

1 - 252 Diocesi, per vari motivi, non sono in piena regola con gli adempimenti richiesti. Non poche di queste diocesi si trovano pure in posizione debitoria verso l'Istituto, per interessi di mora sui contributi riscossi regolarmente e non rimessi nei termini fissati;

2 - Circa tremila sono i sacerdoti risultanti morosi al III trimestre 1967. In realtà però il numero dei morosi forse è notevolmente maggiore, perché, in molti casi, dagli elenchi forniti dalle Diocesi non è stato possibile rilevarlo.

3 - Inadempienti: anche per questa categoria, siccome in moltissimi casi non si è potuto rilevare la forza numerica degli iscritti, conseguentemente non è risultato neppure il numero degli inadempienti.

Dagli elenchi che sono regolari, ne risultano già 700 (ad es. una Diocesi ha 99 inadempienti su 150 iscritti);

4 - Per questa posizione di morosità da parte di parecchie Curie nel rimettere, nei termini stabiliti all'Istituto le somme regolarmente riscosse, e del rilevante numero dei Sacerdoti morosi o inadempienti, l'INPS, a termine di legge, dovrà applicare gli interessi di mora al tasso del 5%, raggiungendo un notevole numero di milioni che gli interessati dovranno sborsare; ciò anche per non arrecare un danno al "Fondo" proprio del Clero e per non impedire un eventuale aumento delle pensioni.

In conseguenza della situazione sopra accennata l'INPS non esclude la possibilità di addivenire, previo accordo con la CEI, ad un nuovo sistema di riscossione, sgravando così le Curie di un lavoro non indifferente. Allo scopo già sono stati presi i primi contatti con l'Istituto.

Tuttavia per attuare un tale mutamento, sarà necessaria una apposita legge, il che si potrà studiare e realizzare nella prossima legislatura. Si darà allora anche l'occasione opportuna per procedere alla revisione di altri aspetti della legge 5 luglio 1961, n. 579 (come ad es. l'età della pensione, l'entità della pensione stessa, ecc.).

Per intanto, però, è urgente provvedere alla regolarizzazione della posizione sia degli assicurati come delle Diocesi, e per questo la Segreteria Generale della C.E.I., presi i necessari accordi con l'INPS, si riserva di diramare alle singole Curie dettagliate indicazioni ed istruzioni.

II. - Assicurazione contro le malattie in favore del Clero.

(Legge n. 639 del 28 luglio 1968).

In relazione all'applicazione della legge per l'Assicurazione contro le malattie, già sono state pubblicate sul "Notiziario" (n. 9 e 11) alcu-

ne istruzioni esplicative, accompagnandole con le circolari diramate dall'INAM.

Inevitabili sono, in questa fase di avvio nell'applicazione della legge, interpretazioni imprecise con la conseguente necessita' di chiarimenti e spiegazioni.

La Segreteria Generale della C.E.I., che mantiene i contatti con la Sede Centrale dell'INAM, non ha mancato e non mancherà di intervenire per una favorevole soluzione di ogni questione; perciò, come già si è comunicato, gli incaricati diocesani del servizio segnalino tempestivamente a questa Segreteria ogni difficoltà o inconveniente che si dovesse verificare.

Una raccomandazione e' fondamentale: Tutti gli assicurati siano precisi nella corresponsione dei contributi dovuti, per non ripetere la situazione che in materia si ha nei confronti dell'INPS, tenendo ben presente che mentre per l'assicurazione invalidita' e vecchiaia la posizione contributiva (sia pure con i relativi interessi di mora) può sempre essere sanata, perché i contributi sono versati "nunc pro tunc", per l'assicurazione contro le malattie i contributi sono "nunc pro nunc", perciò chi non è aggiornato con i versamenti perde il diritto all'assistenza.

III. - Riconoscimento agli effetti civili degli Enti di Culto, della personalità giuridica delle Chiese e acquisizione di beni per successione ereditaria.

E' noto come, in questi ultimi tempi, le pratiche sopra indicate oltre ad incontrare molteplici difficoltà e ad avere un "iter" quanto mai laborioso e lungo, non sempre giungano a buon fine. La situazione è complessa e delicata, e richiede perciò la massima accuratezza e precisione.

Si ravvisa anche la necessita' di richiamare quanto già sottoposto all'attenzione degli E.mi Ordinari con lettera del 3 dicembre 1936 n. 8261, e cioè "il fatto della irregolarità di alcune nomine che si verificano in qualche diocesi, ove sono assegnati dei benefici parrocchiali e altri semplicemente per poter riscuotere gli annessi assegni di congrua, senza che il beneficiario ne adempia i compiti inerenti".

Si ripete il pressante invito "perché tutto si svolga in rispondenza alle leggi sia ecclesiastiche che civili".

IV. - Società di Assicurazione.

Nel campo assicurativo, che si articola in molteplici rami (come incendio, furti, responsabilità civili, infortuni, vita, ecc.) anche in rapporto alla Comunità Economica Europea (C.E.E.) e ad alcune forme di assicurazione che per legge stanno per diventare obbligatorie, si va sviluppando nel mercato una concorrenza che ricorre agli espedienti più vari.

In particolare, al fine di penetrare nell'ambiente ecclesiastico, alcune società si sforzano di stipulare convenzioni, a condizioni cosiddette di favore, con enti e associazioni religiose.

La C.E.I. ritiene opportuno precisare che:

- 1.- rimane, come tale estranea a tale attivita' e non ha dato ne' intende dare alcun avallo di preferenzialita' all'una o all'altra societa' assicuratrice;
- 2.- La F.A.C.I. e' in ogni caso l'organo competente a trattare la salvaguardia degli interessi del Clero italiano;
- 3.- la stessa F.A.C.I., quando agisce in materia, lo fa di sua iniziativa e sotto la responsabilita' degli organi statutari che la presiedono.

- CONTRIBUTO DELLE DIOCESI ALLA CEI -

Si allega un bollettino di versamento sul conto corrente postale intestato alla Conferenza Episcopale Italiana, con la preghiera di voler provvedere a rimettere il contributo per il 1968, possibilmente entro il prossimo mese di aprile.

Ci sia intanto permesso ripetere l'invito rivolto, nelle "Conclusioni" dell'Assemblea Generale, dall'EM.mo Cardinale Presidente: "Saro' molto grato a quegli Ecc.mi Vescovi che, potendo, avranno la generosita' di mandarci una lira anziche' cinquanta centesimi per abitante, per sopperire alle molte spese della C.E.I."